

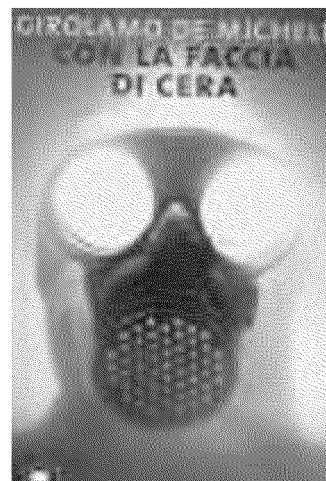
## Dalla nebbia spunta il cvm

*Il libro sulla vicenda Solvay e altri «gialli» cittadini*

C'è una Ferrara che nasconde nella nebbia i suoi luttuosi misteri, i due (e non tre) cavalli rimasti sulla pista nel Palio del 2006, gli operai della Solvay che secondo le statistiche dovevano essere ancora vivi e invece sono morti, l'ecidio del Castello nella lunga notte del '43. Fantasmi che compaiono e spariscono dalla pellicola del giovane fotografo David Belli, giunto in città in tempo per innamorarsi della enigmatica Lucia e appassionarsi, via via sempre più terrorizzato, alle storie degli autoclavisti e degli insaccatori di cvm di uno stabilimento chimico chiuso da dieci anni. La Solvay, appunto, antenata di quel mopen che avrebbe rivoluzionato la vita degli italia-

ni, e dalla quale arriva il Virgilio di questo viaggio verso i "gironi" dei pulitori a mano delle autoclavi, i cacciatori di fughe di gas cancerogeno e degli imballatori senza maschere delle polveri che si sarebbero poi trasformate in comodissima plastica. Si chiama Ruben Tagliaferri, il Virgilio in questione, ed è un nome nato dalla fantasia come quasi tutti quelli che animano "Con la faccia di Cera", il libro del ferrarese di origine tarantina Girolamo Di Michele che racconta sotto la forma del romanzo breve la vicenda la cui appendice giudiziaria è in fase di udienza preliminare proprio in questi giorni. Il libro (Edizioni Ambiente, 10 euro prezzo di copertina) viene pre-

sentato alle 17.30 al Café de la Paix in un appuntamento curato da Legambiente, cioè l'associazione che si è battuta fin dall'inizio per portare a processo la Solvay. Un nome vero è Bao Nero, uno dei cavalli stramazati nella corsa del 2006 di fronte a migliaia di spettatori, un riferimento storico è Pino Barilari, il farmacista che osservò dalla finestra la strage del Castello rifiutandosi poi di testimoniare. Esempi di una città che assiste e basta, non interviene e non si "spende", in contrasto con il fiume di testimonianze degli operai sulle condizioni di lavoro nella fabbrica del cvm, raccolte dal sito della Nuova. Non è mai troppo tardi, sembra l'invito sotteso.



La copertina del romanzo sulla vicenda del cvm che viene presentato oggi al Café de la Paix

